

Platinum PRESIDENT

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Premessa

Il 31 agosto 2021 la Platinum ha cessato la produzione del modello President (in tutte le sue versioni cromatiche) e dei suoi pennini 18 K nelle larghezze UEF e EF.

Spinto dalla curiosità che ho sempre nutrito per questa penna (senza mai decidermi a prenderla...) e invogliato da un prezzo decisamente conveniente, ho acquistato questo esemplare (residuo) da un venditore giapponese tramite Amazon.



Confezione

La penna viene fornita in una scatola di cartoncino nero, “a manicotto”, che racchiude un cofanetto di plastica nera, spartano ma funzionale; al suo interno la penna è saldamente trattenuta da un nastro di velluto grigio chiaro sul vellutino sintetico (stesso colore) che riveste un pannellino di buona consistenza.

Assenti il foglietto di istruzioni (in una qualunque lingua) e il solito cartoncino con la garanzia. È invece presente la solita (inutile) cartuccia.



Struttura ed estetica

La Platinum **President** non ha mai goduto di una grande popolarità, nonostante offrisse un valore intrinseco certamente maggiore della ben più nota e diffusa “**Century 3776**”, rispetto alla quale è leggermente più grande ed elaborata, con l’aggiunta del bonus non trascurabile di un bel pennino bicolore in oro 18 K e che, già a sentire le opinioni correnti (confermate dalla prova di scrittura), sembra offrire una larghezza del tratto più “intonata” a gusti e abitudini occidentali.

Il materiale strutturale sembra lo stesso diffusissimo (e affidabile) PMMA: sarà pure meno affascinante di un’ebanite di pregio ma almeno (giova ricordarlo ogni tanto...) non presenta i rischi di variazioni dimensionali di materiali più “nobili” (penso ancora all’ebanite non sufficientemente “stagionata” di una mia penna col cappuccio “lasco”!...)

In questo caso il colore che ho scelto (in fotografia) si è rivelato un denso e affascinante bordeaux, che ha riempito di gioia i miei occhi (amo le penne rosse anche se ne ho pochissime...).

La forma è quella, ormai vista e rivista, “a sigaro”, con la coda piuttosto rastremata, una forma che è quasi d’obbligo associare alle Montblanc, certamente superiori nella qualità complessiva ...ma ad un prezzo 3-4 volte superiore!

Solo un confronto diretto permette di distinguere la **President** dalla **Century 3776** (più piccola); ma l’osservatore avveduto potrà apprezzare la cura realizzativa molto più attenta rispetto alla 3776, come testimoniato (tanto per dire...) dalla lodevole assenza delle due tracce longitudinali di stampaggio simmetriche sulla sezione.



Pochi e curati gli elementi metallici (dorati) presenti: un sottile anello di aggancio della clip al cappuccio, la clip risolta in un elegante disegno vagamente “déco”, un anelletto che precede di circa tre millimetri la fascia a ridosso della bocca del cappuccio (con le eleganti incisioni:



PRESIDENT, sul davanti, e *Platinum Japan* sul retro): due ulteriori anelletti metallici sono posti alla separazione fra sezione e fusto e alla fine della sezione, rispettivamente; tutto molto discreto e raffinato.

L'elemento ogivale in coda al fusto, separato da un anelletto dorato, ha una funzione puramente estetica: la penna può essere infatti alimentata con le tradizionali cartucce o con un converter.

Comodità d'uso

Le dimensioni "medie" consentono un'impugnatura piuttosto comoda e sicura per le mani non troppo grandi; l'aggiunta eventuale del (piuttosto leggero) cappuccio calzato non determina, d'altra parte, un apprezzabile arretramento del baricentro, che continua a cadere piuttosto confortevolmente nell'arco fra indice e pollice.

La penna riesce a comunicare una gradevole impressione di affidabile solidità.

Come si accennava sopra, l'alimentazione è possibile con le cartucce o con il converter in dotazione; giova ricordare che entrambi hanno un attacco (piuttosto ampio) di tipo "proprietario".

La clip, elegante e curata, presenta buone doti di elasticità che ne consentono l'uso sulla grande maggioranza dei tessuti.

Il cappuccio si apre in poco meno di un giro e mezzo: abbastanza comodo anche per chi scrive a tratti, con continui "apri-e-chiudi".

Il confronto con la Century 3776 lascia un unico rimpianto: il cappuccio della President è privo (chi sa perché...) dell'efficiente sistema (brevettato) "slip and seal", che garantisce la conservazione dell'inchiostro contenuto nel gruppo di scrittura per mesi lontano dal rischio di evaporazione!

Il gruppo di scrittura

Il pennino, tendenzialmente piccolo e prodotto "in house" dalla stessa Platinum, presenta caratteristiche estetiche di grande sobrietà: una fascia rodinata, ingentilita da quattro solchi, accompagna le "ali" dei due rebbi. Subito sotto il (piuttosto piccolo) foro di sfianto, a forma di cuore, trovano posto delle scritte, incise su più righe in un ordine che trovo alquanto "bizzarro": *PRESIDENT / 18K / B / PLATINUM / 750*.

L'alimentatore, in resina, ha l'aspetto consueto di casa Platinum.

Trattandosi di un modello "sopravvissuto" o comunque "residuale", ometterò l'indicazione delle larghezze disponibili; quello in prova è dotato di un pennino .

Ho caricato il converter con l'intrigante Waterman MYSTERIOUS BLUE, dalle fascinose nuances. La carta è il consueto puntinato Fabriano ECOQUA.

Appena caricato l'inchiostro la penna scrive

Platinum <i>PRESIDENT</i> 	
Lunghezza (chiusa)	144 mm
Lunghezza aperta	122 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	157 mm
Diametro del fusto (max)	13,4 mm
Diametro della sezione	11,9 - 10,4 mm
Peso totale (converter pieno)	25,73 g
Peso cappuccio	9,72 g
Capacità converter	0,70 ml



senza alcuna esitazione, senza false partenze o salti, con una totale mancanza di feedback: la traccia si dipana continua e regolare, capace di trasmettere una impressione d'uso gratificante e rilassata; usare questa penna è un vero piacere!

A conferma puntuale delle opinioni correnti, la larghezza della traccia è piuttosto generosa, abbastanza vicina a quella di un europeo.

La pressione richiesta è quasi nulla: basta solo appoggiare il pennino al foglio (zero pressure) per poter contare su una traccia sicura e "fedele", una vera delizia per chi si aspetta che una stilografica si esibisca senza alcuno sforzo nella magia della scrittura...

L'alimentatore mostra la sua perfetta funzionalità nel fornire un flusso di inchiostro assolutamente adeguato alle esigenze del pennino e del suo piuttosto ampio tratto in ogni condizione e ad ogni velocità di scrittura: una prestazione più che soddisfacente, ben capace di evidenziare le nuances blu-grigie del bell'inchiostro.

Come nella quasi assoluta totalità dei pennini contemporanei, anche in questo caso i margini di flessibilità sono davvero molto modesti: con un certo sforzo (e tanta attenzione a non superare i limiti dell'oro 18K) si riesce a produrre una traccia poco più che doppia. Ovvio e mai abbastanza ripetuta la raccomandazione a non cimentare l'oro oltre i suoi limiti di plasticità, ad evitare penose deformazioni permanenti dei rebbi.

La scrittura a pennino invertito produce un tratto apprezzabilmente più sottile, quasi un <F>, penalizzato, tuttavia, da un certo (pur tollerabile) feedback.

Lo sweetspot risulta sgradevolmente asimmetrico: meno una decina (risicata) di gradi di rotazione assiale antioraria contro la quarantina di gradi di rotazione in senso orario; occorre fare l'abitudine a questo aspetto della "personalità" di questo gruppo di scrittura: in fondo - è bene ricordare sempre - non è una anonima penna a sfera!

Conclusioni

Non so quali margini o possibilità sussistano ancora per aggiudicarsi questa penna ormai fuori produzione ma, credo valga la pena ripeterlo, chi ci riuscirà potrà godere dell'aspetto, semplice, curato e magari un po' severo di una penna che sembra non concedere troppo all'estetica per concentrarsi invece su prestazioni di assoluto rilievo. Difficile, certo, dimen-

ticare il confronto (eventuale) con penne di marchi blasonati di assai maggior prestigio ma altrettanto difficile sarà dimenticare che i “marchi blasonati” costano fino a 3-4 volte il prezzo della President, un prezzo che - giova ricordarlo - corrisponde quasi al solo supplemento che occorre sborsare - in tantissimi casi - per accedere alla semplice opzione di un pennino in oro 14K!

Ma, al di là di confronti, non sempre opportuni o appropriati, le doti più importanti di questa penna si riassumono nella sobria eleganza e nell'affidabile funzionalità: difficile pretendere di più.

Peccato ne sia stata decretata la fine!...

Buona scrittura. Buon divertimento.

[giugno 2023]

[recensione pubblicata in <https://www.ilpennofilo.it>]



Il confronto (dall'alto verso il basso) tra la **Platinum PRESIDENT**, la **Platinum CENTURY 3776**, la piccola Pelikan **M205** e la Lamy **Safari** (in alto): la **PRESIDENT**, con e senza cappuccio, si conferma come una penna "media", abbastanza comoda per mani medie e/o medio-grandi

PROVA DI SCRITTURA

Platinum **PRESIDENT**

Inchiostro: Waterman **Mysterious Blue** - Carta: Puntinato **FABRIANO ECOQUA**

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

L'amore è un fiore delizioso, ma
bisogna avere il coraggio di an-
dare a coglierlo sui bordi di un
burrone spaventoso

Stendhal

ssssssssssssssssss

// \ \ ^ ^ |||| Hello!

=== ||| === ||| Reverse writing

Platinum President ===

Leonardo MZG Masterpiece ===

Opus 88 "Omar" <M> ===

Pelikan M205 <F> ===

